



CALVISANO - MALPAGA  
MEZZANE - VIADANA

# COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Tarcisio Capuzzi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXXII - N° 261 - Fotocomposizione: GraficaCM - Leno (BS) - Stampa: Grafinpack - Calvisano (BS)

FEBBRAIO 2018

## TORNERÒ DA MIO PADRE

Nel tempo di Quaresima c'è una parabola che dovremmo tenere particolarmente presente: quella del figliol prodigo o, come meglio viene detta, quella del padre misericordioso. La storia è nota, si trova nel capitolo 15 del Vangelo di Luca: un padre, due figli molto diversi, uno che se ne va di casa e sperpera tutti i propri averi, l'altro che rimane a compiere il proprio dovere. Eppure, alla fine, il padre sembra preferire il primo. Credo che tutti abbiamo provato, una volta o l'altra, un certo fastidio per questa predilezione.

Ma la parabola merita una lettura più attenta, perché è certamente fra le più dense di significato. Il punto di svolta è sicuramente quando il figlio minore, ridotto alla fame, rientra in sé stesso; l'evangelista usa queste esatte parole: rientra in sé stesso. E' come se questo ragazzo, fino ad ora, avesse vissuto al di fuori di sé, disperso nelle cose del mondo. Ora che tutto gli è stato sottratto, può finalmente rientrare in sé, e trovare l'unica cosa che davvero conta: il ricordo di colui che lo ha sempre amato, suo padre. Ma questo amore supera ogni sua immaginazione: non solo lo riaccoglie, ma addirittura dà una festa in suo onore.

E qui subentra il fratello maggiore, quello saggio e ligio al dovere, che non capisce e si arrabbia e rifiuta di partecipare alla festa, perché il padre non gli ha mai dato nemmeno un capretto da dividere con i suoi amici, nonostante la sua devozione. E il padre è soprattutto stupito, non tanto per questa reazione negativa, ma perché questo figlio, evidentemente, non aveva mai capito una cosa semplicissima: "tutto ciò che è mio è tuo". Come dire: se volevi un capretto, perché non l'hai preso? Ma questo figlio ha una mentalità da contabile: voleva la ricompensa per i propri servizi, e non ha mai capito il meraviglioso, semplicissimo fatto che l'amore del padre è del tutto gratuito: basta accoglierlo e godere dei suoi doni.

Quindi il figlio spendaccione alla fine è diventato migliore

dell'altro? In un certo senso sì: il suo lungo traviamiento, tutto il cumulo dei suoi peccati gli è servito per trovarsi privato di tutto, completamente spoglio e indifeso; ma a questo punto, anziché cedere alla disperazione, ha creduto nell'amore di suo padre, che il suo fratello maggiore, invece, non ha saputo vedere, benché ne fosse circondato ogni giorno. Il peccato è quindi una cosa auspicabile? Ovviamente no. Ma Gesù stesso ci dice che tutti i peccati ci saranno perdonati, tranne uno: il peccato contro lo Spirito. E se lo Spirito Santo è amore, l'unico peccato davvero irrimediabile è quello di non credere all'amore di Dio: non perché Lui ci condanni per questo, ma perché noi stessi, esercitando il terribile dono

della libertà, condanniamo noi stessi, come tralci che decidono di staccarsi dalla vite, quindi destinati a morire.

Alla fine della Quaresima, nel giorno del Venerdì santo, troveremo altre due figure: Giuda e Pietro. In un certo senso anche loro fratelli, perché per tanto tempo hanno vissuto insieme al loro Maestro. Peccano entrambi: uno tradisce, l'altro rinnega Gesù, che pure lo aveva avvisato, durante la cena: "prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E allora perché Giuda è condannato, mentre Pietro diventa il successore di Cristo a capo della Chiesa? Perché Giuda si condanna da solo: Pietro rientra in sé, come il figliol prodigo, e piange, e chiede perdono,

perché si fida dell'amore di Dio. Giuda, in fondo, non crede in questo amore, e pensa che il proprio peccato sia più grande della misericordia del Padre. E' questo il peccato contro lo Spirito, e per questo Giuda si perde.

Ovunque la vita ci abbia portato, su qualunque sentiero, per quanto accidentato e oscuro, in questa Quaresima ritorniamo al Padre, e usiamo i nostri errori come mezzo per migliorare noi stessi, diventando più saggi, più misericordiosi verso il prossimo, più totalmente fiduciosi nell'amore che Dio ha per noi.

Monica Gavazzi



### DALLA REDAZIONE

Questo primo numero 2018 del cosiddetto "Bollettino" presenta una nuova intitolazione che vuole esprimere al meglio le sinergie che operano per la stesura e composizione di ogni pubblicazione: le testimonianze delle quattro parrocchie di Calvisano saranno sempre presenti e contribuiranno al dialogo fra le nostre comunità che, da qualche mese, hanno intrapreso il cammino verso l'Unità Pastorale.



## Verso le elezioni: 4 marzo 2018

*Diversi anni fa accadeva che al parroco ci si rivolgesse chiedendo chi si doveva votare alle elezioni.*

*Oggi, meno male, questo non accade più. È però importante non dimenticare la responsabilità educativa e di formazione alla partecipazione alla vita sociale e politica delle comunità cristiane.*

*Riporto alcuni passaggi della nota dei vescovi della Lombardia pubblicata il 18/01/2018 che può farci riflettere e assumere nuovi impegni educativi nelle nostre comunità cristiane.*

Don Tarcisio

“La premessa fondamentale è che i cristiani, come tutti i cittadini italiani, vogliono riaffermare la necessità di una buona politica. **Le comunità cristiane devono essere non solo voce che chiede e critica,** ma piuttosto luogo di formazione per accompagnare le persone alla maturità, quindi anche alla capacità e passione per un impegno politico coerente e generoso.

Di fronte alla tentazione molto diffusa dell'astensionismo e del disinteresse, **è necessario e urgente che l'opera educativa delle comunità cristiane solleciti tutti alla presenza e alla partecipazione attiva e responsabile a questi appuntamenti elettorali:** anzitutto attraverso l'espressione consapevole del proprio voto; più approfonditamente auspicando l'impegno attivo di un numero sempre maggiore di fedeli laici in ambito politico e più in generale praticando una partecipazione alla vita politica che non si limiti al momento delle elezioni, ma accompagni la vita quotidiana delle istituzioni, attraverso lo strumento dell'informazione, della vigilanza e del richiamo.

A nessuno può sfuggire l'importanza dell'esercizio del diritto-dovere del voto: con esso si concorre infatti a determinare l'indirizzo politico del proprio Stato e della nostra Regione. Chi non va a votare non è uno che si astiene dal voto; è piuttosto uno che decide che siano altri a decidere per lui.

Chiunque sarà chiamato a governare avrà il compito di rafforzare le condizioni per un vivere insieme che rigeneri fiducia e legami tra le persone. Soltanto a questa condizione si potranno affrontare le questioni urgenti che permetteranno di riaccendere una stagione di rinascita dopo una crisi che ha lasciato tra noi ben evidenti tanti segni di declino, in Italia come nella nostra Regione Lombardia.

Questo clima di fiducia sarà realizzabile **se insieme lavoreremo per salvaguardare dall'erosione dell'individualismo i nessi fondamentali che sostengono la nostra vita comune:**

- **la famiglia**, e in particolare la sua capacità di donarci il fu-



turo attraverso le nuove nascite;

- **i giovani**, sviluppando progetti per il loro futuro anzitutto lavorativo: soltanto in questo modo i giovani potranno sentirsi parte attiva e motore del rinnovamento sociale che tutti auspichiamo;

- **le tante forme di povertà** che rischiano di non coinvolgerci nemmeno più emotivamente, talmente sono visibili e diffuse nei nostri territori urbani;

- **i legami sociali**, promuovendo processi di accoglienza e integrazione che evitino di scaricare sui migranti stranieri e sui profughi l'insoddisfazione per i problemi che non sappiamo risolvere;

- **la regolamentazione della finanza** affinché sia a servizio di una giusta economia e di ogni uomo;

- **il dialogo e il sostegno all'imprenditoria** perché tuteli e crei nuova occupazione, favorendo una ripresa più promettente.

Chiediamo attenzione perché la presenza dei cattolici nelle diverse parti in competizione non si ripercuota in termini di lacerazione dentro il corpo vivo delle comunità: la Chiesa non si schiera in modo diretto per alcuna parte politica. Ciò significa che tutti – in particolare coloro che si propongono come candidati – si guardino dalla tentazione di presentarsi come gli unici e più corretti interpreti della Dottrina sociale della Chiesa e dei valori da essa affermati. Occorre educarsi maggiormente sia alla condivisione dei medesimi principi ispirati alla retta ragione e al Vangelo, sia al rispetto dell'ineludibile diversità di esiti dell'esercizio di discernimento e della conseguente pluralità di scelte. Su ciascuna di queste scelte – purché siano coerenti con i principi derivanti dalla medesima ispirazione cristiana – il giudizio andrà formulato a partire dalle ragioni addotte a loro sostegno, dalla loro percorribilità ed efficacia, dal rispetto che esse esprimono e promuovono del sistema democratico”.

I vescovi della Conferenza Episcopale Lombarda

Caravaggio, 18 gennaio 2018

Nati alla Grazia



1 - Ifrim Giovanni Madalin



2 - Merlini Nicole



3 - Zanetti Giulia



## Come pensare ai nostri oratori

Mercoledì 6 settembre 2017, Gabriele Bazzoli del Centro Oratori, ha tenuto un incontro all'oratorio di Viadana, aperto a tutte le comunità parrocchiali, per parlarci degli oratori e delle possibili modalità di una loro gestione, che tenga conto dei cambiamenti in atto nella nostra società.

In un primo momento, si è affrontato questo tema partendo dall'oratorio così come è sempre stato e lo conosciamo, considerando cioè quei quattro principi che lo hanno sempre ispirato e che mi sembra opportuno ricordare in questo primo articolo, vista la loro importanza. Si era poi passati a una riflessione sul futuro degli oratori, a come cioè si possa pensare di procedere per il domani, che considereremo in un successivo articolo.

L'idea di fare un oratorio come spazio pensato per i giovani, ci diceva Gabriele, nasce dalla **fiducia che si ha nei ragazzi**. Questa è la prima cosa da considerare, imprescindibile, anche quando le situazioni del nostro tempo potrebbero far credere il contrario. Se mancasse questa fiducia nelle nuove generazioni, che si possa cioè, ancora oggi, vedere crescere tutti i ragazzi come brave persone, non avrebbe senso un oratorio.

Veniva poi spiegato che in tutti gli oratori, in particolare lombardi e bresciani, si è fatta fin da subito una scelta, che è stata quella di pensarlo come **uno spazio aperto a tutti**, cioè a "soglia zero". Non c'è mai stato nulla per selezionare all'ingresso, neanche l'appartenenza ad altre culture. E' sempre bastato e basta essere giovani, come diceva don Bosco, per potervi entrare. Questo non toglie, comunque, l'esigenza di una regolamentazione interna che guidi il corretto modo di vivere questo ambiente.

Altro passaggio importante, che si è seguito da sempre e che non tutti conoscono o ancora comprendono, è quello che riguarda la **figura del responsabile dell'oratorio**. Responsabile dell'oratorio, infatti, non è il sacerdote o il curato, ma è **la comunità educativa**, quell'insieme cioè di persone, adulti e giovani, che si prendono a cuore l'oratorio e che educa condividendo i suoi fini. Questa è stata già in passato una scelta importante, che è avvenuta per garantire una continuità, soprattutto laddove potevano venire meno, per vari motivi, le figure che si impegnavano fortemente per avere un oratorio.

Il soggetto dell'oratorio è quindi la comunità, che nasce sui doni che ognuno possiede ed esprime. In ogni oratorio si trova sempre, infatti, la presenza di qualcuno, di catechisti, ma anche di allenatori sportivi, di collaboratori e genitori, che possono esprimere e portare avanti l'animazione dell'ambiente. Questa animazione che si fa in un oratorio, nasce dall'intuizione che ogni ragazzo porta dentro di sé qualcosa che lo fa appassionare. Può essere il pallone, il teatro, la musica. Non

è che bisogna avere tutte queste attività in oratorio, ma è importante **avere una varietà di iniziative** che vadano incontro alle passioni dei ragazzi. Potrebbe essere anche solo il calcio che funziona, ma se questo è un calcio appassionato, che porta i ragazzi a vivere bene lo sport stando insieme, portandoli ad avere anche un momento di formazione o di servizio per la comunità, questa diventa una occasione educativa importante.

Quelli appena visti sono quindi i quattro pilastri su cui si è sempre fondato l'oratorio, cioè la fiducia nella gioventù, la soglia zero, una comunità che educa e la varietà di cose che si fanno. Considerando però i cambiamenti e la complessità dell'attuale periodo storico, non è difficile constatare come, su tanti fronti, alcune dimensioni non funzionano più.

Come immaginare quindi l'oratorio di domani? La modalità classica di azione dell'oratorio, cioè la convocazione delle persone e l'offerta di una proposta educativa, oggi non funziona più con le stesse modalità. Si ricordava infatti, anche ironicamente, che oggi non basta più suonare le campane, per far accorrere la gente. Oppure basta pensare al coinvolgimento sempre minore delle persone, così come la non sempre frequente partecipazione dei genitori al cammino di iniziazione cristiana dei loro figli, per convincersi di questi cambiamenti.

Difficile trovare risposte o soluzioni, ma diventa necessario fare insieme una riflessione, che potrebbe portare, magari, a trovare insieme differenti modi di procedere, anche originali, ma sempre rispettando il senso dell'oratorio. Diventa quindi fondamentale, come comunità educativa, procedere nella stessa direzione, investendo le proprie forze in una comunione di intesa.

Importante è anche constatare che nel tempo, quasi tutti i momenti formativi rivolti ai ragazzi, sono quasi sempre stati

orientati a dare, come fine, un servizio alla comunità o a diventarne educatori. Ma a pensarci bene, suggeriva Gabriele, non è questo l'unico e vero fine dell'oratorio. Certamente, se questo avvenisse, sarebbe utile e bello, ma più importante ancora è offrire delle occasioni che possono far crescere i ragazzi nelle loro scelte, anche di vita.

Questo può avvenire partendo, anzitutto, dal tipo di presenza che siamo noi, comunità che abita l'oratorio. Riflettendo infatti su questo aspetto, ci si chiedeva: perché mai si dovrebbero invitare dei ragazzi in un posto dove magari non ci si guarda, dove ci sono diatribe e contese? Si tratta di situazioni generiche, magari limite, ma che possono anche accadere. Non necessariamente appartengono ai nostri oratori in particolare, ma sono un'eventualità che va guardata e analizzata.

L'oratorio deve quindi procedere non perdendo la sua principale identità, che è quella di essere il posto dove si respira gioia. Il servizio che qui vi svolgiamo deve renderci contenti, altrimenti non avrebbe senso. Un oratorio è infatti tale, quando questo è un ambiente bello, dove ci si trova bene. Ed uno viene, perché ci sta bene. Un giovane potrebbe, già solo per questo, uscire con un'esperienza positiva in più da portare nel suo zaino, donando magari, a sua volta là dove si troverà, una bella testimonianza cristiana.

Mi sembra importante partire da questi principali aspetti. A questi se ne aggiungeranno altri, altrettanto interessanti e suggeriti in quella sera da Gabriele del Centro Oratori, che riporterò in un successivo articolo e che potranno aiutarci a trovare un orizzonte condiviso verso cui procedere, per avere più chiaro il contesto entro cui inserire ogni tipo di attività e pensare a quelle scelte che andranno a rispettarne anche le finalità.

Don Alessandro





# Benvenuto Futuro: *un mondo migliore si costruisce anche grazie ai giovani*

GIOVANI “la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede: perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido” (papa Francesco)

Mettersi in ascolto di tutti, “nessuno escluso”, senza “rigidità che rendono meno credibile la gioia del Vangelo” e “anacronismi” È la prospettiva del documento preparatorio del Sinodo dei giovani, in programma nell’ottobre del 2018, sul tema: “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”. A parlare del documento è stato lo stesso Papa Francesco, con una lettera in cui assicura: “Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi”. La Chiesa “è chiamata a mettersi in discussione” per superare schemi, “rigidità” e linguaggi “anacronistici”.

**Un contesto di fluidità e incertezza** - Ci sono molte “differenze” tra i giovani dei cinque Continenti, ma ciò che accomuna i giovani tra i 16 e i 29 anni, è il fatto di vivere “in un contesto di fluidità e incertezza mai sperimentato in precedenza”. “A fronte di “pochi privilegiati”, molti vivono “in situazione di vulnerabilità e di insicurezza, il che ha impatto sui loro itinerari di vita e sulle loro scelte”.

**Uscire, vedere, chiamare** - Sono i tre verbi al centro del documento, in cui si risponde alla domanda centrale del testo: “Che cosa significa per la Chiesa accompagnare i giovani ad accogliere la chiamata alla gioia del Vangelo, soprattutto in un tempo segnato dall’incertezza, dalla precarietà, dall’insicurezza?”. La ricetta suggerita è solo l’inizio di un discussione in una prospettiva di cambiamento con la consapevolezza delle differenze. Uscire è abbandonare gli “schemi” che incasellano le persone, vedere è “passare del tempo” con i giovani per ascoltare le loro storie, chiamare è ridestare il desiderio, smuovere le persone da ciò che le tiene bloccate, porre domande a cui non ci sono risposte preconfezionate.

**Ascolto** - Sarà un ascolto di giovani con i giovani, perché un ascolto autentico può avvenire più facilmente dentro relazioni di amicizia e in contesti spontanei. L’ascolto dei giovani non inizia da quest’anno. Il mondo giovanile non sta aspettando qualcuno che lo ascolti. Sta già parlando, dicendo, mostrando, svelando le caratteristiche del suo tempo, le sue potenzialità e le sue paure, le incertezze e i desideri.

A.T.

 <p>Fai sentire la tua voce, cosa senti... Inizia subito a dire la tua, scegli la parola da cui partire</p>	<p><a href="http://www.velodicoio.it/">http://www.velodicoio.it/</a></p> <p>E’ online il portale dedicato all’ascolto dei giovani. Un progetto che vuole esplorare ambizioni, speranze e paure delle giovani generazioni. Non si tratta di un sondaggio, ma di uno strumento teso all’ascolto che vuole favorire un confronto di gruppo: a scuola, in università, nei gruppi parrocchiali e in quelli informali, laddove i giovani vivono. È da questa spinta che nasce il progetto #velodicoio.</p> <p style="text-align: center;"><b>- Parlatene, confrontatevi, discutete - in famiglia, con don Tarcisio e don Alessandro, con i vostri educatori ed amici.</b></p>
<p>Mandate le vostre risposte e proposte a:  <a href="mailto:lavocedicalvisano@libero.it">lavocedicalvisano@libero.it</a>     <a href="http://www.velodicoio.it/">http://www.velodicoio.it/</a></p>	

**1. GIOVANI (tuoi coetanei)** Quali sono le cose che ti sembrano più importanti per l’amico, amica che hai ascoltato? Quali quelle su cui “fonda” la propria vita. Quali valori? Quali i desideri più grandi? Quali le difficoltà, le incertezze, le delusioni più frequenti? Come vive il rapporto con il proprio lavoro o con il proprio studio? Cosa occupa principalmente il suo tempo?

**2. LA FEDE (il rapporto con Dio)** Che importanza hanno la religione e la fede nel modo di vivere dei giovani? Che cosa vuol dire per un giovane essere credente? Quali sono gli elementi più importanti del suo modo di vivere la religione cristiana? Che portata ha la pratica religiosa (andare a Messa, confessarsi, pregare) nel suo modo di vivere la fede? Pensi che la Chiesa proponga un modo di vivere la fede ancora attuale per un giovane? Perché? Cosa condivide e cosa non apprezza del messaggio espresso dalla Chiesa? Quali sono i momenti in cui il tuo amico/a ha avuto a che fare con la Chiesa e sono più apprezzati o si ricordano meglio? e quali, invece, meno significativi o addirittura controproducenti? Che cosa pensi del modo in cui la Chiesa parla ai giovani oggi?

**3. LE SCELTE DI VITA** Che idea ha di futuro il tuo amico/amica? Ci pensa, lo progetta, lo teme oppure vive alla giornata? Ha delle scelte da fare che lo preoccupano o lo entusiasmano? Ritiene che Dio abbia qualcosa a che fare con le scelte importanti della sua vita? Pensa ad una vita di coppia, ad una famiglia, ad avere dei figli?



**LE TAPPE VERSO IL SINODO 2018**  
I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

- GENNAIO-MAGGIO 2018**: L'ASCOLTO DEI GIOVANI. Tendere l'orecchio, fermarsi, fare silenzio PER INCONTRARE TUTTI I GIOVANI ascoltandoli... dove? DOVE VIVONO! A scuola, in parrocchia e ovunque trovino casa... ASCOLTO sostenuto dal portale [www.velodicoio.it](http://www.velodicoio.it)
- 19-24 MARZO**: we talk together. ASSEMBLEA PRESINODALE. Circa 300 giovani da tutto il mondo si incontreranno a Roma PER CONFRONTARSI SULLE TEMATICHE DEL SINODO e per arricchire la riflessione.
- 25 MARZO**: 32° GMG. In tutta Italia, a livello diocesano si celebra la GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ.
- GIUGNO**: INCONTRI DIOCESANI. La chiusura della fase di ascolto e discernimento intorno al mondo dei giovani sarà sottolineata da MOMENTI DI FESTA, DI RIFLESSIONE E DI SINTESI del cammino compiuto che APRIRÀ NUOVE PROSPETTIVE FUTURE per la Pastorale Giovanile.
- 3-10 AGOSTO**: X MILLE STRADE... Tantissimi pellegrinaggi in tutta Italia daranno vita a un GRANDE CAMMINO dei giovani che si metteranno per via con i loro sogni, le loro domande, la loro fede, PER GIUNGERE TUTTI INSIEME A ROMA.
- 11-12 AGOSTO**: SIAMO QUI! Il ritrovo è al Circo Massimo per la VEGLIA CON PAPA FRANCESCO e per vivere una NOTTE BIANCA nel cuore di Roma tutti insieme. SI FARÀ FESTA con musica, spettacoli e incontri.
- 12 AGOSTO**: MESSA IN PIAZZA SAN PIETRO. Il pellegrinaggio di tutti si concluderà alla tomba di Pietro per CELEBRARE L'EUCARESTIA e per essere confermati nella propria fede.



## CAMPISCUOLA AD OBRA

### CAMPISCUOLA INVERNALI AD OBRA

Anche quest'anno sono stati proposti fra gli ultimi giorni del mese di dicembre e l'inizio del nuovo anno, i campiscuola invernali, aperti a tutte e quattro le parrocchie della nostra Unità Pastorale. La nostra parrocchia crede fortemente che la vita quotidiana vissuta insieme e condivisa nel bello e nel difficile che essa comporta, sia un momento arricchente di crescita umana e cristiana sia per i bambini e i ragazzi, ma anche per i giovani e gli adulti.

Ogni esperienza si è contraddistinta con una tematica e con una struttura "su misura" che l'ha resa particolare per ogni fascia di età. Tutto ciò è stato possibile grazie alla disponibilità di don Alessandro, alla sua prima esperienza e a don Tarcisio, che hanno curato con delicatezza la spiritualità di queste giornate, alla freschezza e all'entusiasmo di alcuni giovani e giovanissimi educatori e alle capacità culinarie dei cuochi che hanno reso l'esperienza ancora più appetitosa.

Di seguito il racconto dei singoli campi.

### CAMPO BAMBINI DAL REGNO DEI GHIACCI... 3 GIORNI CALOROSI!

Dal 2 al 4 Gennaio una trentina di bambini dalla seconda alla quinta elementare, accompagnati da alcuni animatori e da Don Alessandro, hanno partecipato al campiscuola tenutosi a Obra avente come filo conduttore il cartone animato "Frozen".

Tra lavori domestici, giochi, lavori di gruppo ed uscite sulla neve i bambini hanno scoperto ed analizzato i propri superpoteri, che possono essere utilizzati positivamente o negativamente; questo è stato reso possibile grazie al coinvolgimento e alla collaborazione dei genitori.

Ad essi infatti era stato chiesto di scrivere un pensiero che raccontasse di un "super potere" scoperto nel proprio figlio.

L'effetto sorpresa, la mattina in cui è stato consegnato ai ragazzi, è stato un momento davvero indimenticabile.

A conclusione i bambini hanno capito che il dono più grande che hanno ricevuto è l'Amore che ci salva; proprio come è successo alle protagoniste Elsa ed Anna nel cartone animato, così come anche a noi accade ogni giorno grazie all'amore che Dio ci regala con misericordia e amicizia.

### CAMPO INVERNALE MEDIE DAL 27 AL 29 DICEMBRE 2017

Quest'anno l'esperienza dei campi invernali a Obra si è aperta con il turno dei ragazzi delle medie. Il gruppo di 57 ragazzi accompagnati da 8 animatori, era particolarmente numeroso perché per la prima volta le iscrizioni sono state raccolte sulle quattro parrocchie, ed è stato bello avere un primo assaggio delle opportunità che il nuovo assetto parrocchiale ci potrà offrire. Per i ragazzi del resto è molto naturale incontrare i loro coetanei con cui già condividono il percorso scolastico.

Oltre al piacere di giocare e stare insieme, c'è stato anche il tempo per qualche momento di riflessione, quest'anno il tema scelto riguardava "La responsabilità". I ragazzi hanno cercato di capire come ogni nostra azione, abbia delle conseguenze sulla nostra vita e su quella degli altri, considerando che anche ciò che abbiamo e siamo è diretta conseguenza di scelte fatte da altri nei nostri confronti. Di qui la presa di coscienza che se anche non possiamo avere certezza del nostro cammino, spetta a noi dare senso alla nostra vita, nella consapevolezza che se sarà l'Amore a guidare le nostre azioni, il mondo che ci circonda ne sarà condizionato positivamente.

C'è stato anche il tempo per fare una piccola escursione all'aperto per giocare un po' con la neve facendo qualche scivolata e tirando qualche palla di neve. È stato bello vedere con quanto entusiasmo i ragazzi abbiano partecipato a questo campo-scuola. Chiedendo loro un commento, un po' tutti hanno risposto: "è stato bellissimo". Se una parte del merito va ad una buona programmazione e alla preparazione degli animatori che si spendono tanto durante l'anno, il merito maggiore sta proprio in loro, nei ragazzi, e nella loro voglia di stare insieme seguendo le orme che Gesù ha lasciato per noi.

### CAMPO ADOLESCENTI

Anche quest'anno un gruppetto di adolescenti accompagnato da noi educatori e da don Alessandro ha scelto il campo scuola per trascorrere gli ultimi giorni del 2017 e i primi del 2018!

Tre giorni di divertimento e festa conditi da alcuni momenti di riflessione nei quali il tema è stato l'analisi di se stessi.

Tramite l'utilizzo di un enneagramma siamo stati in grado di capire che persone siamo realmente, come vediamo noi stessi e come siamo visti dagli altri. Lo scopo principale è stato aumentare la conoscenza di se stessi in modo tale da poter fare le importanti scelte di vita del futuro in modo migliore, il tutto sotto la guida importante del Signore.

Sono stati momenti intensi, ma anche di relax che hanno permesso a noi educatori di rafforzare il rapporto con i ragazzi e ai ragazzi stessi di vivere un'esperienza positiva di divertimento e fede sicuramente indimenticabile!

### CAMPO GIOVANI ALLA RICERCA DI... ME STESSO

Dal 29 dicembre al primo gennaio si è svolto ad Obra il campiscuola diocesano di Azione Cattolica rivolto ai giovani dai 17 ai 30 anni, che ha visto la partecipazione di una trentina di ragazzi provenienti da diversi paesi della provincia, di cui 10 di Calvisano. L'esperienza, nuova per quasi tutti noi ragazzi di Calvisano, è stata un'occasione molto interessante per confrontarsi con delle realtà diverse da quella che siamo abituati a vivere e per renderci conto che ci

sono tanti altri giovani pronti a scommettere sul tema della fede, nonostante i dubbi e le paure.

Il tema affrontato è stato il Sinodo dei Vescovi che si terrà nel 2018, proprio riguardo la fede dei giovani. Questo lo ha reso non solo un momento di formazione, ma anche un'occasione per dare il nostro contributo a questo momento importante nella vita della Chiesa. Abbiamo condiviso i nostri dubbi e le nostre perplessità rispetto ad alcuni temi e ad alcune regole che caratterizzano la vita di un cristiano, ci siamo chiesti perché la maggior parte dei nostri coetanei si allontanano dalla fede e perché a volte anche noi non riusciamo a viverla con gioia, abbiamo provato a capire perché la proposta della Chiesa spesso non riesca ad essere attraente per le nuove generazioni e abbiamo sottolineato gli aspetti belli del vivere da figli di Dio.

Tutto questo senza la pretesa di trovare delle risposte, ma raccogliendo degli spunti che il vescovo Pierantonio porterà con sé durante il sinodo, in modo che noi interessati possiamo parteciparvi indirettamente.

Questi momenti di condivisione, insieme a momenti di svago e serate divertenti condivise con il campiscuola parrocchiale degli adolescenti, hanno creato un bellissimo gruppo che si spera continui a condividere anche altre esperienze di fede organizzate dall'associazione diocesana nel corso dell'anno. Nel frattempo, i ragazzi di Calvisano sono stati molto contenti della scelta di trascorrere il capodanno in questo modo impegnativo, ma appagante e già il 20 gennaio si ritroveranno con i giovani della diocesi per una cena e per continuare a condividere quello che hanno dentro di sé.

### CAMPO FAMIGLIE? UNA SCOMMESSA?

All'inizio non sapevo cosa aspettarmi, mi chiedevo se fosse una partita vinta o persa.

Decisamente una partita vinta e vinta alla grande!

Un signore mi ha detto: "Ai tuoi figli resterà dentro per tutta la vita" e ne sono convinta!

Tre giorni più che positivi di condivisione, di ascolto e di azione trascorsi nella casa di Obra in Trentino.

Un'esperienza significativa per le nostre anime, rilassante, riequilibrante. Viva è stata l'accoglienza che si è assaporata tra le mura della casa dove mai siamo stati con le mani in mano, mai con il pensiero stressante di chi non sa cosa fare, ma, essenziale, è stata la compagnia di altre famiglie, i giochi, i film, i confronti senza remore e senza giudizi, solo per crescere, per migliorare, per tentare di cambiare, chiave di volta per l'ottima riuscita del campo famiglie.

Non per ultimo è il ringraziamento che va a don Tarcisio che con la sua fervida immaginazione ha concretizzato un progetto del Signore in un ambito familiare vasto e significativo.

Contributi di Laura, Chiara, Paolo,  
Davide, Nicola, Rossana

## Domenica 18 febbraio 2018 - ore 16 Chiesa Parrocchiale di Calvisano

### CONCERTO - RIFLESSIONE Passione, Morte e Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo

Come avviene ormai da 24 anni, il nostro coro "S. Cecilia" organizza anche quest'anno il suo omaggio alla Beata Cristina.

Si tratta di una meditazione sul cammino personale che ella ha compiuto e l'ha condotta a condividere le sofferenze della passione e morte di Gesù per poi godere del suo promesso Paradiso.

Viene proposto quindi il racconto della Passione, Morte e Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo attraverso canti corali che in tredici quadri sonori, accompagnati da rappresentazioni pittoriche che si trovano in Calvisano e dintorni o di autori calvisanesi, percorrono il cammino quaresimale e pasquale: dall'ultima cena prima della passione fino alla discesa dello Spirito su Maria e gli apostoli con la definitiva missione loro affidata di diffondere la "buona notizia" a tutte le genti.

Partecipano, tutti insieme, a formare il Coro Beata Cristina: la corale gioiosa "I Cantico", il coretto di voci bianche "S. Michele", il coro della parrocchia "S. Maria Nascente" di Mezzane, alcuni coristi della parrocchia di Viadana oltre al coro "S. Cecilia" e una soprano solista. La musica viene eseguita da un gruppo d'archi (violini, viole, violoncelli) e organo con l'aggiunta di tromba, campane tubolari e timpani, grazie alla preziosa collaborazione con la nostra Banda Civica.



## Festa della Beata Cristina: 14 febbraio

Quest'anno la ricorrenza della festa della nostra patrona coincide con il mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima. Si è ritenuto di non spostare in altra data le celebrazioni in onore della Beata Cristina che avranno, quindi, il seguente svolgimento presso la casa natale della Beata Cristina:

- Ore 16,30 S. Rosario
- Ore 17,30 Concerto del coretto di voci bianche "S. Michele"
- Ore 18,30 Concerto della Banda
- Ore 19,30 Processione alla chiesa Parrocchiale dove si celebrerà la s. messa

## CENNI DI STORIA LOCALE

### Descrizione dei lavori in atto sulla calotta della parrocchiale e commento alle opere ivi raffigurate "BEATA CRISTINA IN GLORIA"

Nel 1755 la nostra Parrocchiale, ancora priva della calotta centrale, risultava comunque coperta con un tetto. La volta fu finita nel 1761.

Nel 1784 venne affidato a Francesco Raineri il compito di imbiancare a calce la intera chiesa e così essa rimase fino ad inizio 1900, quando si pensò di arricchirla con il decoro pittorico, gli stucchi e le dorature che ancora osserviamo.

In questi mesi si sta realizzando un bell'intervento di conservazione di tutto l'impianto decorativo e vale sempre la pena sottolineare come molta parte dello stesso si stesse smarrendo. Mi soffermerò oggi sulle scene pittoriche della calotta ed il loro restauro.

Osservando da vicino la parte affrescata, si è resa evidenza della esistenza di due mani pittoriche coeve. La prima aveva abbozzato alcuni tratti degli angeli laterali. La seconda intervenne successivamente, con una revisione generale dell'intera scena. Questo fatto dà testimonianza a quanto lo studio storico aveva già indicato: al Riva, non senza contenzioso, subentrò il Servalli, autore più vicino al "sentire" e al gusto del tempo. Questi intervenne lavorando nella navata, anche rimaneggiando opere già iniziate dal primo pittore, di cui rimase poi evidenza solo nel catino absidale.

Altra interessante considerazione ci viene dalla osservazione delle ali degli angeli che sono inusualmente lunghe e con un piumaggio variamente colorato. Questa scelta descrittivo-coloristica porta a pensare ad una specifica volontà dell'autore (o della commissione: il Parroco Moretti). Se così è, possiamo tentare una lettura filologica dell'opera raffigurata sulla volta della Parrocchiale, sin qui definita semplicemente come "la Beata Cristina in gloria".

Ho potuto appurare come siano gli Arcangeli ad essere talvolta raffigurati con i colori dell'iride sulle lunghe ali. (Gli Arcangeli definiti come Maggiori sono sette, secondo la antica tradizione dell'angeliologia di matrice giudaica, e l'utilizzo che se ne fa anche nella Cabala. Nella Bibbia si fa però il nome solo dei tre che nel cattolicesimo celebriamo in data 29 settembre: Gabriele, Michele, Raffaele). Gli Arcangeli annunciano e svelano. Dissolvono cioè il confine tra la dimensione umana e quelle superiori, come un vento che dirada non soltanto le nubi dell'incertezza ma anche la superficie delle sfere celesti, svelandoci la Trinità. Le ali striate dai molti colori sarebbero quindi un simbolo per indicare la nostra facoltà di riuscire a percepire l'infinito in ogni cosa. E quindi l'indicazione che la Beata Cristina,

sogetto centrale dell'opera, è per noi, suoi concittadini, la via e l'esempio attraverso cui percepire l'infinito stesso, e giungere a Dio. La guida e l'accompagnamento in questo sforzo è appunto tutto quel carosello di Angeli raffigurato e che, come a lei, fa corona anche a noi (portatori del gonfalone dedicatole).

E come gli Arcangeli (per la verità effigiati senza gli usuali simboli/attributi iconici), anche i quattro Evangelisti effigiati nei pennacchi a contorno dell'opera, annunciano e svelano.

Siamo quindi di fronte ad una opera concepita come una plurima raffigurazione di "Ministri" di Dio: Angeli/Arcangeli - Beata Cristina - Evangelisti.

Esplicito quanto dianzi scritto attraverso una serie di immagini. Da esse si può anche osservare il "non finito" del lavoro, che infatti è in corso di realizzazione.



FOTO 1: la volta fotografata circa tre anni fa. Erano già evidenti: una generale confusione coloristica nella scena centrale con perdita dei dettagli e minore capacità di lettura dell'opera. Inoltre le figure degli Evangelisti, raffigurate nei pennacchi di contorno, erano molto deteriorate per il risalire di Sali e muffe, determinati anche da infiltrazioni di acqua.

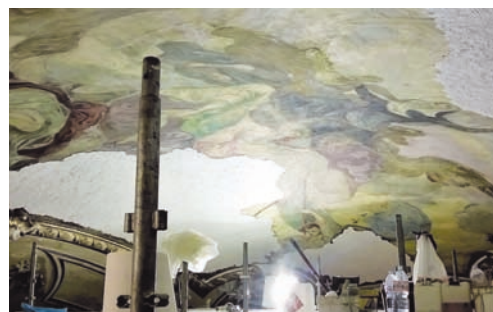


FOTO 2: sulle efflorescenze saline si è steso un impacco assorbente di natura pressochè argillosa. L'azione fisica che si è realizzata ha richiamato verso l'esterno, da parte del materiale adsorbente, gli stessi sali. Rimosso l'impacco color bianco si è quindi potuto appurare l'entità dei danni subito dai dipinti, che si sono rivelati ingenti.



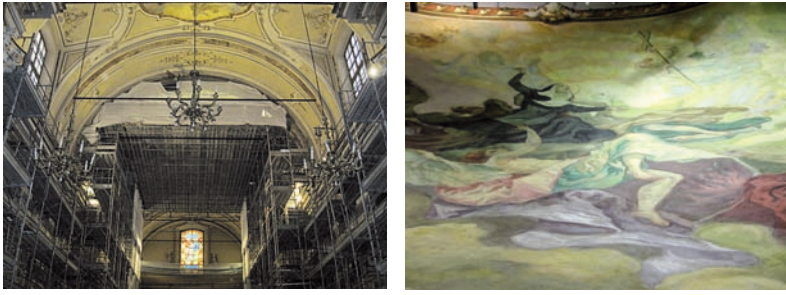


FOTO 3: la calotta "armata" dalle impalcature, vista dall'Altar Maggiore. Questa è il punto di vista utilizzato per analizzare e pubblicare le seguenti fotografie, che sono quindi "orientate", anche se effettuate dai ponteggi.

FOTO 4: parte centrale della scena della Beata in gloria. Evidentissimo il gusto coloristico dell'autore, che utilizza colori assolutamente non piatti, mai banali, come si legge nelle vesti dell'Angelo in primo piano. La Beata è elevata verso Gesù, che regge la croce (motivo della sua meditazione, ricerca della sua imitazione), e verso Dio Padre, dallo Spirito Santo, che agisce in una volta celeste raggiata da una intensa luce gialla dalle varie tonalità coloristiche. La figura di Gesù si notava residualmente. Non erano invece più evidenti sia il Padre che lo Spirito.

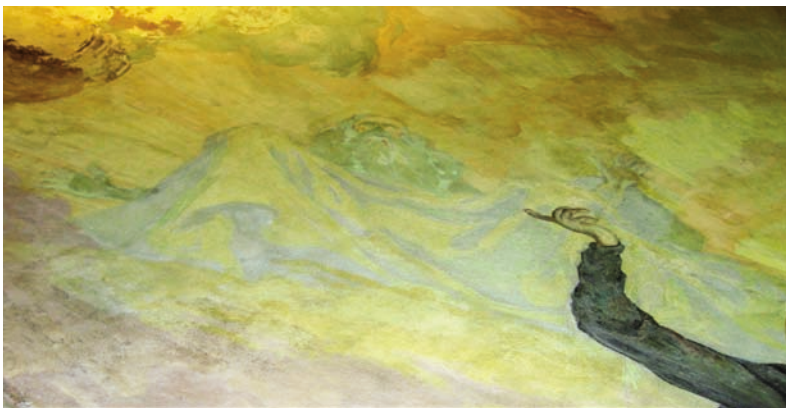
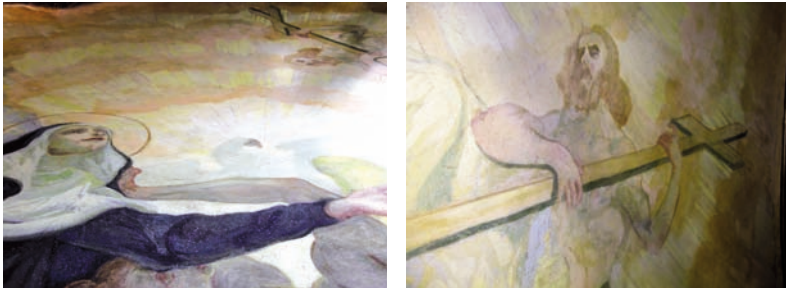


FOTO 5: il volto della Beata è estatico, ma non austero. La scena, che prima pareva cupa, e sommersa dal nero dell'abito di Cristina, sta acquisendo la stessa luminosità che si legge in questo viso. Cristina rivolge lo sguardo e la mano sinistra a Cristo, ma l'indice della destra si rivolge al Padre, quasi a suggerirci che il senso del suo stesso andare è verso Dio. In questa riuscita fotografia si nota assai bene anche la colomba dello Spirito Santo, irraggiante l'intorno

FOTO 6: Cristo, portatore della Croce. Descritto con pochi tratti, ma con grande espressività

FOTO 7: Dio Padre, indicatoci da Cristina, ci appare come seduto nel suo Regno di Luce, ed apre le mani, in un bellissimo gesto di accoglienza (gesto poco leggibile per il degrado del tempo, e speriamo sia "recuperato")

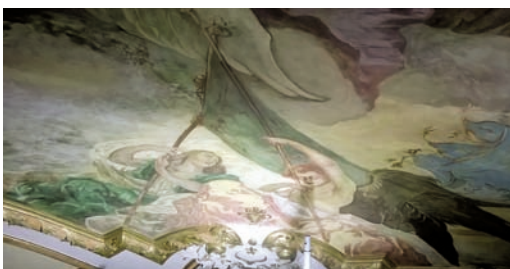


FOTO 8: siamo nel lato sinistro dell'opera (leggendo la scena sempre dallo stesso punto di vista). Un Angelo si unisce ad un rappresentante dell'umanità, nel portare un gonfalone, che sventola rivelandoci le diverse colorazioni dei due lati dello stesso. Vale la pena ricordare che proprio al Parroco Moretti si deve l'idea della nascita della Confraternita della Beata Cristina, operante ad inizio novecento e custode del palio ancora esistente (da pochi anni

restaurato), dipinto su ambo i lati dal pittore/nobile Teodoro Lechi

FOTO 9: lato destro dell'opera. Angeli coricati, paiono osservarci dall'alto. Qui si nota bene che il restauro è ancora in fieri, non concluso, sebbene in fase di lavorazione.

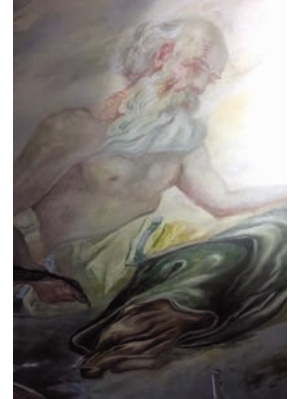


FOTO 10: primo pennacchio a sinistra, verso l'Altar Maggiore = San Giovanni Evangelista, con l'aquila (suo attributo iconico). Ecco, qui si nota assai bene il degrado provocato dai Sali e dall'umidità. L'affresco è già stato deprivato dai Sali, e parzialmente lavorato (pensate!!!). Purtroppo, nonostante gli sforzi che certamente saranno tentati, la bellezza dell'originale sarà difficilmente recuperabile

FOTO 11: primo pennacchio a destra, verso l'Altar Maggiore = San Matteo e il libro, retto da un Angelo (suo simbolo iconico). Anche quest'opera era molto degradata; molto si è già fatto. Tanto altro resta da fare

FOTO 12: San Marco e la fiera leonina. L'opera, posta a destra, ma più verso l'uscita, pare meno pregnante di altre, forse maggiormente infantile nei tratti descrittivi del personaggio. Ma anche qui siamo di fronte al grande degrado dovuto ai Sali e alle muffe

FOTO 13: San Luca. (pennacchio a destra, verso l'uscita). Ho ripreso fotograficamente solo il personaggio, di grande effetto figurativo. Ma ha di fronte il suo attributo iconico: il bue (non ancora "ripreso" dai restauratori)

Permettetemi di concludere questo "sguardo" sui restauri delle opere della calotta, dicendo che, contemporaneamente, si sta procedendo anche con la pulizia degli altari e delle cappelle, nonché delle murature, dei fregi e degli ori. Ed anche qui emergono quelle grandi "pagine d'arte" che una frequentazione abitudinaria della nostra chiesa non ci permetteva di cogliere. Eccone alcune.

Pietro Treccani



FOTO 14: bellissimo capitelletto marmoreo in stile composito, con foglie d'acanto, parte dell'Altare delle reliquie

FOTO 15: opera marmorea di grande suggestione: foglie e fiorami: Altare delle reliquie

FOTO 16: volto di putto, incasellato in volute di gesso e dorature; postole a cornice, rivolge lo sguardo verso l'assemblea dei fedeli, e parzialmente anche la scena della gloria della Beata Cristina, quasi suggerendoci di osservarla e prenderne esempio.





## CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

### LAUREA

Il 16 Novembre 2017 Federica Gagliardi ha conseguito la Laurea specialistica in Traduzione Letteraria e Saggistica presso l'Università di Pisa, con la tesi dal titolo "Crossing the cultural divide: the gaffes of an Englishman in Italy - traduzione e commento di una selezione di capitoli", relatrice la Prof.ssa Silvia Masi. Come comunità intera ci uniamo alla viva soddisfazione dei familiari e porgiamo a Federica i più vivi rallegramenti e l'augurio di realizzare le sue aspirazioni nell'ambito del lavoro.

### CASA PALESTRA

Nell'ambito del progetto "Dopo di noi", pensato per garantire un futuro ai disabili quando i genitori non ci saranno più, è stata inaugurata, sabato 16 dicembre, la Casa Palestra in via Cesare Battisti a Viadana. Ristrutturata a nuovo, sarà gestita dalla Cooperativa La Sorgente di Montichiari. I portatori di handicap, allontanandosi gradualmente dai loro genitori, andranno a condividere un'abitazione con altri disabili. Cinque le fasi che accompagneranno il loro inserimento nella nuova casa: nei primi due mesi verranno seguiti dal personale di servizio per 7 ore al giorno, esclusi sabato e domenica. Nel successivo trimestre, i ragazzi sperimenteranno il riposo notturno "condiviso" una volta alla settimana in gruppo di due/quattro persone. In seguito gli inquilini saranno cinque e trascorreranno due notti insieme, sempre seguiti da personale educativo. Le famiglie saranno assistite con incontri di supporto e tutta la comunità sarà invitata a collaborare con i disabili. Nel corso dell'inaugurazione, anche il Sindaco ha espresso la propria soddisfazione: "Oggi non è un giorno come un altro, un grande progetto che diventa realtà grazie alle famiglie con figli disabili. Un grande dono per la nostra comunità per essere viva ed inclusiva, per farsi carico e cura dell'altro". Un grazie a tutte le Associazioni, ai Comuni, ai tanti volontari che hanno collaborato e, si auspica, continueranno a regalare il loro contributo all'iniziativa.

### LAUREA

Presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, il 24 Novembre 2017, si è laureato con 110 e Lode, Andrea Nodari in Lingue, culture e società dell'Asia e dell'Africa Mediterranea, curriculum Cina, con la tesi dal titolo "Studio sulla definizione giuridica di alimento geneticamente modificato in Cina", relatore il Prof.re Attilio Andreini.

Mentre partecipiamo, come comunità, alla gioia e soddisfazione dei suoi cari, porgiamo ad Andrea le più vive felicitazioni e l'augurio che si realizzino i suoi obiettivi e i suoi sogni.

### CONCERTO DI NATALE

Mercoledì 20 dicembre, gli studenti della scuola Media, indirizzo musicale, hanno salutato ed augurato Buone Feste a genitori, insegnanti e tutti i presenti con un bellissimo Concerto. I ragazzi delle tre classi ci hanno intrattenuto con splendidi brani musicali,

ora tradizionali, ora più moderni, in cui gli strumenti si fondevano morbidamente in una musica armoniosa e piena, ricca di emozioni profonde. Due bei canti con gli alunni delle classi quinte della scuola Primaria hanno concluso la serata. Nell'intermezzo del Concerto, il Sindaco Giampaolo Turini e l'Assessore alla Scuola, Matteo Mutti, hanno premiato con una borsa di studio del valore unitario di 250 €, gli otto meritevoli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado; tra di essi alcuni stranieri, nostri concittadini, a dimostrare che attitudini, capacità ed impegno sono patrimonio di tutti i ragazzi, quando la scuola è sensibile ai valori dell'accoglienza e dell'integrazione.

### LAUREA

Silvia Vitali si è laureata con 110 e Lode in Scienze Linguistiche e Letterature Straniere (laurea triennale) presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, il 21 Dicembre 2017, con la tesi "Rainer Maria Rilke: «Ein Seher und Prophet» Traduzione di poesie scelte e commenti critici dalla Frankfurter Anthologie", relatrice la Prof.ssa Lucia Mor. Siamo partecipi alla gioia dei familiari e porgiamo a Silvia felicitazioni e complimenti per i risultati ottenuti.

### LAUREA

Presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, il 21 Dicembre 2017 alle ore 11,30, Helen Mori ha conseguito la laurea di primo livello (triennale) in Scienze Linguistiche e Letterature Straniere con il risultato di 108/110, discutendo la tesi "Lo sfruttamento minorile nei romanzi sociali di Charles Dickens e nelle fotografie di Lewis Wickes Hine e Steve McCurry", relatore il Prof. Franco Lonati. Siamo partecipi della soddisfazione dei familiari e porgiamo ad Helen le più vive felicitazioni, con l'augurio di realizzare tutte le sue aspirazioni.

### ENERGIE RINNOVABILI

Si delinea per la Società Eltech di Carlo Zappettini una nuova frontiera ed impegnativa sfida: "gli accumulatori" di energia elettrica, grandi batterie che immagazzinano l'energia catturata durante il giorno dagli impianti fotovoltaici per rilasciarla durante la notte o in assenza di sole. E' stata recentemente inaugurata la nuova sede in via Thomas Edison, nome che suona di buon auspicio poichè lo scienziato statunitense già prevede nell'energia "pulita" il futuro energetico. Il nuovo stabilimento da 4.400 mq alimentato da 150 KW di pannelli fotovoltaici, rispetto al precedente di 400 mq, ci aiuta a comprendere l'abilità tecnica e la conoscenza pratica maturate in questi ultimi anni dall'azienda che finora ha installato e gestisce 400 impianti fotovoltaici e 40 centrali idroelettriche anche all'estero, dalla Russia all'Albania, alla Romania. Un grande contributo anche per la tutela dell'ambiente.

### UNA STORIA INTENSA

Una foto, apparsa recentemente sul Giornale di Brescia, racconta, tra i numerosi volti sor-

ridenti, una bellissima storia: dalla città bielorusa di Gomel, alcuni anni dopo l'esplosione della Centrale nucleare di Chernobyl (1986), arriva nel 1995 Anna Zolotukhina accolta come una figlia nella famiglia di Claudio Migliorati. La bambina timida e dolce si è subito inserita nella famiglia e per 23 anni ha sempre trascorso un mese presso di loro. Ora Anna è una giovane signora con marito che ha presentato lo scorso anno alla sua famiglia calvisanese che l'ha festeggiata, a sorpresa, con un grande banchetto di nozze. Presto porterà sua figlia a far conoscere ai suoi benefattori. Prima di Natale, Anna ha scritto, al Giornale di Brescia, una bellissima lettera di ringraziamento, ricordando il tanto bene ricevuto. Una bella storia scritta dall'Amore, sulle ali del tempo e dello spazio.

### GIORNATA DELLA MEMORIA

Anche quest'anno l'Associazione Ideando ha proposto, in occasione della Giornata della Memoria, sabato 27 gennaio, una rappresentazione molto toccante e coinvolgente: "Così vicini, eppure...lontani", nel corso della quale si è spaziato tra le atrocità che negli ultimi decenni hanno macchiato il nostro continente: dal genocidio degli Ebrei (ecco il ricordo del Binario 21 di Milano...) alla tragedia delle foibe, dal conflitto dei Balcani (chi non ricorda il dramma di Sarajevo?) alla guerra in Siria (tuttora in corso), al dramma di chi fugge dalla violenza e dalla fame e cerca rifugio in Europa dove non sempre trova accoglienza e solidarietà. La domenica precedente una cinquantina di adolescenti, genitori, animatori si erano recati a Trieste per visitare due luoghi tristemente famosi: la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza, per approfondire sul campo quanto avevano studiato ed elaborato in vista della rappresentazione.

Il primo sito, ex stabilimento per la lavorazione del riso, venne utilizzato dopo l'8 settembre dai nazisti come campo di prigionia destinato allo smistamento dei deportati diretti in Polonia e Germania ed alla detenzione ed eliminazione di ostaggi, partigiani, detenuti politici ed ebrei. La Foiba di Basovizza, in origine un pozzo minerario, è tristemente conosciuto per essere un luogo dove i partigiani slavi, verso la fine della seconda guerra mondiale, gettarono a morire migliaia di persone colpevoli di essere italiane o contrarie al regime di Tito.

Due luoghi simboli di due violenze diverse, entrambe esecrabili e drammatiche. Bravissimi gli adolescenti protagonisti dello spettacolo, i ragazzi delle medie ed i giovani strumentisti che hanno fornito supporto musicale, le voci soliste e tutti coloro che hanno collaborato, dagli animatori, ai responsabili dell'Associazione, agli insegnanti della locale Scuola Secondaria: un caloroso applauso a tutti ed un enorme Grazie...per non dimenticare.

### NUOVE OPERE

Un accordo fra la Provincia ed il nostro Comune permetterà la realizzazione della pista ciclabile che interesserà la Strada Provinciale



37. Da via Cervi il percorso seguirà il perimetro di Palazzo Lechi per ricongiungersi con la ciclabile già esistente, vicino alla Stazione dei Carabinieri, che conduce a Viadana. Verrà pure creato un attiguo parcheggio di 100 posti auto con annesso colonnino per la ricarica dei mezzi elettrici. Il costo di 600mila euro verrà sostenuto in parti uguali da Comune e Provincia. Una seconda fase prevede l'ampliamento del passaggio a livello di Viadana: la Provincia verserà per l'opera 162.500 euro, il Comune di Calvisano 17.500 euro.

### SPERANZA DI FUTURO

Tra le ultime immagini delle recenti festività natalizie, un delizioso affresco ci commuove sempre: Gesù portato al tempio e subito accolto fra le braccia di Simeone ed Anna: la vecchiaia del mondo accoglie l'eterna giovinezza di Dio che si riflette nel volto di ogni bambino appena nato. E un pensiero corre amaro al calo demografico che sta spegnendo l'Italia. Ora, però, una piccola luce sembra accendersi in fondo al tunnel. Già opportune politiche familiari, in Trentino, hanno favorito un sensibile aumento della natalità. Un altro "esempio virtuoso" viene dal comune di Alghero, in Sardegna, nominato di recente "Comune amico della famiglia" dove il sindaco Mario Bruno, da tre anni, ha reimpostato il suo lavoro in chiave

familiare per cercare di restituire alla Famiglia la sua autentica vocazione: essere una risorsa preziosa per la società. Alghero è la prima città al di fuori del Trentino, regione italiana leader nelle politiche familiari, ad ottenere il titolo. In Trentino quasi tutti i comuni hanno questo riconoscimento che certifica politiche trasversali sul benessere delle famiglie residenti e un ottimo target turistico: servizi ricettivi, turistici, culturali, sportivi e ambientali adatti a famiglie con figli, politiche di conciliazione tra compiti di cura, casalinghi e di lavoro, tariffe speciali per famiglie nei musei, nei teatri, nei luoghi della cultura, nei trasporti pubblici.

### UNA COPERTA PER LA VITA

Dopo il successo delle sciarpe realizzate e vendute per sostenere la Casa delle Donne-centro antiviolenza di Brescia, ci auguriamo che una nuova iniziativa sia altrettanto fortunata. "Una coperta per la vita" ideata da un gruppo di mamme del Consiglio Pastorale di Malpaga, ha trovato subito appoggio presso il Parroco e l'Amministrazione Comunale e naturalmente tanto entusiasmo fra "sferruzzatrici" di ogni età. Le ditte Moratex Cotton di Malpaga e Lane Mondial di Brescia, alcune mercerie di Calvisano e Montichiari, le stesse lavoranti (anche dei paesi limitrofi) hanno messo a disposizione i filati che lavorati a

maglia ed uncinetto, in moduli di 30 x 30 cm saranno cuciti insieme per formare delle coperte che saranno messe in vendita durante la Fiera Agricola. Il ricavato sarà devoluto a favore del "Centro aiuto alla vita" locale.

**TEATRO 7**  
"L'Arte del Teatro"  
CALVISANO

**PRIMA**

**PRESENTA**

**La penitensa de Giuanì**  
commedia dialettale brillante in 3 atti  
di Gianfranco Bregoli

**Sabato 3 marzo 2018 ore 20,30**  
**Sala Polivalente "Beata Cristina"**  
**CALVISANO**

LE FONNE	I OM
Rosa Carnali	Sergio Facchetti
Claudia Capra	Franco Turini
Monica Maffi	Gianfranco Bregoli
Mirella Favagrossa	Marco Ziletti
	Alessandro Este

Regia: Luigina Cassa  
Scenografie: Roberto Saleri  
Tecnici audio e luci: Davide Accini - Damiano Pionelli - Giovanni Zani

Visita il nostro sito: [www.teatro7.net](http://www.teatro7.net)

**L'incasso verrà devoluto alla Parrocchia di Calvisano**

### LOTTERIA PER "DOPO DI NOI"

Vi aspettiamo numerosi, presso la Sala Polivalente, domenica 11 febbraio dalle 15,00 alle 18,00 per una simpatica merenda nel corso dell'estrazione dei tanti premi della Lotteria organizzata per sostenere le attività per il "Dopo di noi"

## FIERA AGRICOLA 2018

Nuovo Anno, nuova fiera da organizzare. Anche quest'anno è stato pensato un calendario ricco di iniziative per tutti i gusti e tutte le età. La coincidenza con le prossime elezioni politiche fissate dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al 4 Marzo ci ha indotto a rinviare al fine settimana successivo lo svolgimento della Fiera Agricola che quindi si terrà il 10 e l'11 Marzo.

Quest'anno si è deciso di valorizzazione maggiormente il centro storico spostando il Luna Park nel parcheggio delle Scuole Medie con il conseguente ricollocamento degli espositori in via San Michele dall'incrocio con via Benefattori fino alla deviazione in via Zilie e via Brescia, lasciando libera la circolazione in via Stazione e via Marconi.

Nella Piazza Caduti dal 14/02 al 11/03 verrà allestita un'ambientazione paesaggistica per rappresentare il nostro territorio.

Nei mesi di Febbraio e di Marzo i ristoratori locali riproporranno il "menu-Fiera" a prezzi promozionali con piatti tipici della tradizione culinaria locale.

Dopo il successo dello scorso anno non potevamo non replicare la serata "Sturgeon Show" lo storione tra arte, showcooking, storia e degustazione; evento Enogastronomico di beneficenza in favore dell'associazione DOPO DI NOI, a cura di AGROITTICA in collaborazione con i ristoranti Al Gambero, Fiamma Cremisi e Zanella.

La quarta edizione della rassegna Vino Indipendente verrà realizzata presso la sala Polivalente il 18-19/02/2018.

Non mancheranno inoltre le mostre fotografiche ed artistiche, presso la Chiesa di S. Maria della Rosa e Palazzo Lechi.

Domenica pomeriggio potremo assistere al "Grande Assalto al Palo della Cuccagna con la partecipazione di Squadre Professioniste". Avremo inoltre la passeggiata a cavallo presso la Breda del Palazzo Lechi e una dimostrazione Cinofila.

Gli amanti del volo avranno invece l'opportunità di vedere Calvisano e dintorni con una escursione in elicottero partendo da Palazzo Lechi.

Un sentito ringraziamento a tutti i membri della Calvisano in Fiera, ai dipendenti comunali, alla polizia locale, alle associazioni e a tutti i volontari che hanno aderito con entusiasmo alla realizzazione degli eventi, in quanto solo grazie al loro impegno e alla loro dedizione è stato possibile realizzare questa nuova edizione della Fiera Agricola. Contiamo sulla partecipazione numerosa dei nostri cittadini perché il successo di questa manifestazione sarà il successo di Calvisano.

L.Z.

**Fiera Agricola di Calvisano  
e Sagra della Beata Cristina  
2018**

calvisanoinfiera | calvisanoinfiera@comune.calvisano.bs.it

Comune di Calvisano | Calvisano in Fiera

**SABATO 10  
DOMENICA 11  
MARZO 2018**

Programma fiera completo e altre info su  
[www.calvisanoinfiera.it](http://www.calvisanoinfiera.it)

**ESPOSIZIONE ATTREZZI E MACCHINE AGRICOLE  
ESPOSIZIONE AUTO, MOTO E TRATTORI STORICI  
PRODOTTI TIPICI • HOBBISTI • MOSTRE FOTOGRAFICHE E D'ARTE  
LUNA PARK • GIOCHI COLLETTIVI E GIOCHI DI UNA VOLTA  
PASSEGGIATA A CAVALLO • DIMOSTRAZIONE CINOFILA**





**Lettera del Santo Padre Francesco ai giovani per la XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi in programma per l'ottobre 2018, sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".**

Carissimi giovani, sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore. Proprio oggi viene presentato il Documento Preparatorio, che affido anche a voi come "bussola" lungo questo cammino.

Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (Gen 12,1). Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a "uscire" per lanciarvi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna. Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo.

Quando Dio disse ad Abramo «Vattene», che cosa voleva dirgli? Non certamente di fuggire dai suoi o dal mondo. Il suo fu un forte invito, una vocazione, affinché lasciasse tutto e andasse verso una terra nuova. Qual è per noi oggi questa terra nuova, se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo?

Ma oggi, purtroppo, il «Vattene» assume anche un significato diverso. Quello della prevaricazione, dell'ingiustizia e della guerra. Molti giovani sono sottoposti al ricatto della violenza e costretti a fuggire dal loro paese natale. Il loro grido sale a Dio, come quello di Israele schiavo dell'oppressione del Faraone (cfr Es 2,23).

Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: «Rabbi [...], dove dimori?». Egli rispose: «Venite e vedrete» (Gv 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest'impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrano regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare nel vostro animo per aprirlo alla gioia piena. Ciò sarà possibile nella misura in cui, anche attraverso l'accompagnamento di guide esperte, saprete intraprendere un itinerario di discernimento per scoprire il progetto di Dio sulla vostra vita. Pure quando il vostro cammino è segnato dalla precarietà e dalla caduta, Dio ricco di misericordia tende la sua mano per rialzarvi.

A Cracovia, in apertura dell'ultima Giornata Mondiale della Gioventù, vi ho chiesto più volte: «Le cose si possono cambiare?». E voi avete gridato insieme un fragoroso «Sì». Quel grido nasce dal vostro cuore giovane che non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza. Ascoltate quel grido che sale dal vostro intimo! Anche quando avvertite, come il profeta Geremia, l'inesperienza della vostra giovane età, Dio vi incoraggia ad andare dove Egli vi invia: «Non aver paura [...] perché io sono con te per proteggerti» (Ger 1,8).

Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché «spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore» (Regola di San Benedetto III, 3).

Così, anche attraverso il cammino di questo Sinodo, io e i miei fratelli Vescovi vogliamo diventare ancor più «collaboratori della vostra gioia» (2 Cor 1,24). Vi affido a Maria di Nazareth, una giovane come voi a cui Dio ha rivolto il Suo sguardo amorevole, perché vi prenda per mano e vi guidi alla gioia di un «Eccomi» pieno e generoso (cfr Lc 1,38).  
 Con paterno affetto, **FRANCESCO**  
 Dal Vaticano, 13 gennaio 2017

**LUTTO**



**ROSA PASOLINI SEMBENI**  
 16/01/1936 - 2/11/2017

...dal gruppo degli adolescenti di Malpaga...

Il prossimo Sinodo dei Giovani è l'argomento dei nostri recenti incontri in Oratorio. Accompagnati dal nostro catechista Franco Bellini, abbiamo l'opportunità di riflettere, interrogarci e confrontarci sull'argomento dei Giovani e la Chiesa. Talvolta, nelle nostre varie argomentazioni, ci sembra di non arrivare ad alcuna conclusione, di non giungere al dunque... in realtà, già la possibilità di parlare tra noi, di esporre anche dubbi o domande, porta con sé un momento di crescita, di consapevolezza... Questi sono i principali punti della scaletta che abbiamo stilato negli ultimi incontri serali di Gennaio e che potremo approfondire nei prossimi mesi: - che importanza ha la Chiesa per noi? In cosa siamo d'accordo: - eventi a livello diocesano che sono importanti per creare unione (esempio sabato Veglia delle Palme); - cosa ci ha colpito e ci colpisce ancora oggi delle testimonianze-storie delle persone cristiane (tratte anche dalla Bibbia ed in particolare le parabole ed i miracoli di Gesù oppure dei



secoli scorsi, ad esempio l'amicizia tra San Francesco e Santa Chiara, Santa Madre Teresa di Calcutta e testimoni tuttora viventi);  
- la fede è esperienza e viene prima dell'insieme di regole dettate dalla Chiesa: la tematica principale è l'amore.

In cosa non siamo d'accordo:

- avere paura della diversità. Anche delle altre religioni. Questo è dovuto ad una chiusura alla quale invece devono prendere posto la considerazione, l'ascolto e la comprensione;

- avere paura di peccare.

Come potete vedere, il materiale su cui discutere è parecchio e diversificato: invitiamo perciò ad aggiungersi al gruppo anche tutti gli altri ragazzi e ragazze di Malpaga che non sono ancora potuti venire agli incontri: si sa che più siamo... meglio è!

## Eucarestia fonte del servire



Avisati dal nostro parroco, sabato 13 gennaio, noi Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica abbiamo partecipato ad un incontro macrozonale. Si è svolto nel Teatro Politeama di Manerbio dalle h. 9.30 alle h. 12.30 e vi hanno aderito sacerdoti e ministri straordinari di vari paesi.

Don Roberto Sottini e Don Gianluca Mangeri, rappresentanti rispettivamente dell'Ufficio per la Liturgia e dell'Ufficio per la Salute, a nome del nostro Vescovo Pierantonio, ci hanno voluto incontrare. Dopo un canto ed un momento di preghiera è seguito l'intervento del Vescovo e lo spazio in cui abbiamo potuto esporre le nostre domande.

Nel suo intervento il Vescovo ha evidenziato il compito di portare la Comunione agli anziani e ammalati, fermandosi in particolare su tre punti:

- IL FONDAMENTO: avere coscienza del mistero che eseguiamo... il raccoglimento interiore per ascoltare Dio...

Permettere alla Parola di raggiungerci perché dalla Parola e in tutto quello che facciamo deriva la nostra fede...

Un abbandono costante e fiducioso nel Signore...

Essere in costante dialogo con Cristo stesso

- IL SENTIMENTO: la pace interiore che deriva dalla compassione... soffrire con chi soffre perché siamo con il Signore...

ascoltare il malato e quello che ci dice...

essere una persona in pace con Dio...

la pace è avere pazienza, comprensione, non avere fretta, non lasciarsi spaventare dalla vita, guardare avanti senza avere paura del futuro.

Questa pace va sentita dentro, offrendo una testimonianza di vita, diventando operatori di pace e immergendo il fratello nel mistero di Gesù, il Dono più prezioso.

Dare pace per ricevere pace, immersi in un fiume di Grazia.

- IL COMPORTEMENTO: siamo ministri servitori e consolatori, servitori di Cristo nella Chiesa,

popolo di Dio (non ministri pubblici, sentendoci superiori agli altri), con umiltà, generosità e gratitudine. Persone buone e famigliari che sanno trasmettere la benevolenza del Signore a partire dall'Eucarestia...

Il Signore che vince la morte per un'esistenza pacifica.

Il Vescovo ci ha poi ricordato le parole di San Paolo: "la Risurrezione di Gesù ha cambiato la storia... voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio... scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, bontà, umiltà, mansuetudine e magnanimità... la Parola di Cristo abiti in voi nella Sua ricchezza". In seguito il Vescovo ha risposto alle nostre domande con grande disponibilità e grandezza d'animo.

Al termine dell'incontro, i direttori don Gianluca e don Roberto hanno distribuito a tutti i fascicoli del "Buon Samaritano" e "Adorazione Eucaristica".

E' stato per tutti un momento gioioso ed un'esperienza indimenticabile, fortificati nello Spirito Santo e desiderosi di mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti.

### BILANCIO PARROCCHIA DI MALPAGA - 2017

CHIESA	ENTRATE	USCITE	RISULTATO GESTIONE
Collette	€ 8.343,39		€ 8.343,39
Candele	€ 429,00		€ 429,00
Offerte x servizio liturgico	€ 1.120,00		€ 1.120,00
Partite di giro (cassettine quaresima)	€ 1.162,00	€ 1.162,00	€ -
Offerte x comunioni ammalati	€ 365,00		€ 365,00
Offerte x tridui dei defunti	€ 1.387,60		€ 1.387,60
Offerte varie da privati	€ 3.976,00		€ 3.976,00
Intenzioni delle messe	€ 4.090,00		€ 4.090,00
Prestiti da privati		€ 1.838,86	-€ 1.838,86
FORN. liturgia		€ 322,00	-€ 322,00
Celebranti forestieri		€ 2.520,00	-€ 2.520,00
manutenzioni campane		€ 3.100,00	-€ 3.100,00
Spese varie		€ 178,00	-€ 178,00
Rinfresco		€ 273,00	-€ 273,00
Fiori Pasqua e 3° di Ottobre	€ 205,00	€ 403,00	-€ 198,00
Interessi - Legati per S.Messe	€ 688,08		€ 688,08
Iscrizioni Catechismo	€ 290,00		€ 290,00
Riscaldamento sacrestia		€ 820,00	-€ 820,00
Fogli domenicali		€ 112,00	-€ 112,00
Bancarella Ceri e Fiori	€ 344,00		€ 344,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 22.400,07</b>	<b>€ 10.728,86</b>	<b>€ 11.671,21</b>
ORATORIO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO GESTIONE
Bar	€ 4.676,50	€ 4.209,45	€ 467,05
Salone	€ 1.040,00		€ 1.040,00
Offerte per compleanno/feste in oratorio	€ 433,00		€ 433,00
Sottoscriz.a premi, lotterie ist. e cesti	€ 1.200,00		€ 1.200,00
Campo di calcio	€ 1.250,00		€ 1.250,00
bancarella lab- oratorio	€ 500,00		€ 500,00
Rinfresco		€ 29,85	-€ 29,85
Abbonamento Fam.Cristiana/Giornalino		€ 120,00	-€ 120,00
Abbonamento speciale TV		€ 104,03	-€ 104,03
Missioni + adozioni a dist.(lab-oratorio)		€ 500,00	-€ 500,00
Offerte varie da privati	€ 331,22		€ 331,22
spese varie(Spett.-S.Lucia-3° ottobre)		€ 241,22	-€ 241,22
manutenzioni		€ 466,00	-€ 466,00
prodotti pulizia		€ 23,09	-€ 23,09
Vendita libri Malpaga e libri usati	€ 110,00		€ 110,00
Rimborso Bandera (gelati)	€ 148,73		€ 148,73
Cene - cacciatori	€ 300,00		€ 300,00
Pesca di beneficenza	€ 740,00		€ 740,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.729,45</b>	<b>€ 5.693,64</b>	<b>€ 5.035,81</b>
CHIESA/ORATORIO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO GESTIONE
TASSE		€ 5,45	-€ 5,45
Assicurazione		€ 2.690,94	-€ 2.690,94
2% curia		€ 175,00	-€ 175,00
Bollo, Interessi e Spese		€ 349,35	-€ 349,35
Luce canonica, oratorio, salone, chiesa		€ 2.973,91	-€ 2.973,91
Gas canonica, oratorio, salone, chiesa		€ 4.254,35	-€ 4.254,35
TARI		€ 237,70	-€ 237,70
Spese postali		€ 1,50	-€ 1,50
Preventivo linea gas		€ 684,30	-€ 684,30
Commercialista		€ 300,00	-€ 300,00
Contributo comune	€ 418,00		€ 418,00
Sistemazione Linea Gas		€ 5.100,00	-€ 5.100,00
manutenzioni		€ 122,00	-€ 122,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 418,00</b>	<b>€ 16.894,50</b>	<b>€ 16.476,50</b>
		<b>AVANZO ORDINARIO</b>	<b>€ 230,52</b>
		<b>DI GESTIONE</b>	
		<b>SALDO AL 31/12/2016</b>	<b>€ 6.289,97</b>
		<b>SALDO AL 31/12/2017</b>	<b>€ 6.520,49</b>
		<b>Così suddiviso:</b>	
		<b>Parrocchia/Oratorio</b>	<b>€ 6.295,49</b>
		<b>Lab-Oratorio</b>	<b>€ 225,00</b>





# PARROCCHIA DI MEZZANE



Mancano più di quindici giorni a Natale. Percorro la via che porta alla chiesa perché vedo una luce strana che si alza verso il cielo ormai buio. All'interno di grandi bracieri arde la legna e la luce del fuoco segnala la presenza di questo evento. L'atmosfera è resa ancor più magica dai canti natalizi che si odono in sottofondo.



Salamine, formaggio e castagne si gustano sempre volentieri.

E qui ci sono anche le zuppe dello "chef Pier", la sua torta sbrisolona e l'immane vin brulè.

In esposizione troviamo anche i "lavoretti" eseguiti dal gruppo missionario e i Peluche offerti dai bambini.

Sarà per le luci, sarà per le canzoni natalizie, sarà per le casette di legno, sarà per la

gente serena, sarà per il freddo che fa, ma qui c'è una certa atmosfera natalizia.

I vostri minuti a volte per me sono ore, mentre i vostri giorni talvolta per me son pochi minuti.

Poco fa cercavo di scaldarmi accanto ad un braciere, e ora mi trovo a passeggiare lungo l'argine di un fiume con il cielo illuminato dal sole.

Questo è quel che succede alla traccia della matita che deve raccontare la vostra cronaca. Dove vado non so, e nemmeno quando. Ma una cosa so per certo, che il momento è sempre quello giusto.

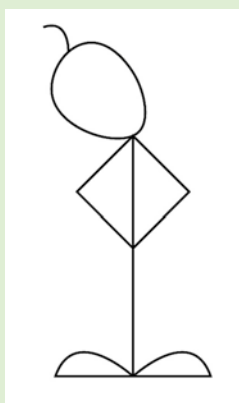
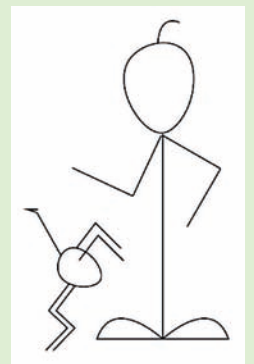
Vicino a me si avvicina una figura strana. Cammina in modo goffo, le converrebbe volare visto ha due ali.

Forse vuol farmi da guida in questo suo ambiente fluviale. Cammina vicino a me fino a quando ... oh no!! Si riparteeee!!! Ora sono nella chiesa di Mezzane.



E' mezzanotte e il sacerdote celebra la messa di Natale. Uhh! Ma cosa vedo?!

Alcuni pastorelli accompagnano le loro pecorelle all'altare dove si son fermati Giuseppe, Maria e Gesù bambino. In pochi minuti si forma davanti all'altare della chiesa un piccolo presepe vivente con tanto di bue e asinello.





Mi "lasciano" in chiesa. Passa del tempo ma come dicevo prima non so dire quanto. Forse uno dei vostri giorni. La chiesa è particolarmente gremita. Davanti all'altare è ben disposto un coro di bambini. I più piccoli vanno alla scuola materna.

Dietro di loro i musicisti. Sono proprio i ragazzi delle medie. E poi c'è anche qualcuno che recita. Adesso mi siedo e mi godo lo spettacolo.



Un po' di teatro alternato con canti natalizi ben eseguiti dal vivo. Il filo conduttore? La nascita di Gesù profetizzata secoli prima di accadere.

Al termine applausi a non finire per tutti i protagonisti. Mentre applaudo noto al mio fianco la presenza della strana figura che passeggiava con me al fiume. Improvvisamente il tempo vola via e arriviamo al 6 Gennaio.

Non mi abituerò mai a questi passaggi temporali. Dopo la benedizione dei bambini e la premiazione dei presepi visitati da don Alessandro, si va tutti in oratorio per l'allegria tombolata.

Tra ambi, terni, quaterne e cinque si ag-

girano dispettose le befane e il divertimento non manca. Fino al tanto atteso ultimo numero della tombola che fa scoppiare di gioia il fortunato possessore della cartella.

Io e il mio amico senza nome assistiamo con piacere a questa festa dal nostro punto di vista privilegiato.

Sono felice di non essere più solo in questa dimensione dell'immaginario, ma sento di dover dare un nome al mio amico.

S. Antonio è vicino e gli animali aspettano la benedizione. La campagna di Mezzane è estesa e le cascine sono tante.

Con tanta buona volontà, e un buon accompagnatore, don Tarcisio le raggiunge tutte.

Fino a quando ...la sera del 16 Gennaio, in occasione della messa di S. Antonio, sono alcuni animali che raggiungono don Tarcisio.

Consapevole di non farmi notare cammino tra la gente cercando di capire cosa accadrà qui a Mezzane.

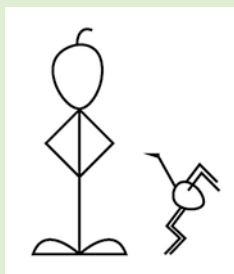
Sento qualcuno parlare di una tombola molto speciale che si terrà in occasione della festa di don Bosco, c'è chi parla del carnevale che arriverà con i suoi colori e la sua allegria.

Ammetto che anche questa volta è stato molto piacevole raccontare quanto successo in questa terra di mezzo.

Ancor più ora che sono in compagnia di ... ?



Che ne dite di aiutarmi a dare un nome a questo mio nuovo amico? ... a presto ...vostro Ciuf.







# PARROCCHIA S. MARIA ANNUNZIATA - VIADANA

## Natale da palcolizzati

Il 6 gennaio presso il teatro dell'oratorio di Viadana 11 adolescenti hanno voluto portare in scena una piccola rappresentazione del Natale in chiave divertente.

Natale è stare insieme, Natale è festa, Natale è felicità ed è calore. E cosa scalda di più il cuore e l'umore di



una risata? Per questo motivo i "Palcolizzati", piccolo gruppo di teatro per adolescenti nato all'interno dell'associazione Ideando-idee per educare, ha deciso di portare in scena la natività, ma a modo loro!

Già il nome del gruppo fa capire che questi ragazzi si divertono quando sono in scena. "Palcolizzati" infatti è stato scelto dai ragazzi per esprimere la loro passione: malati di palco!

La scenografia molto spoglia, i costumi minimali non devono ingannare il pubblico, perché la cura della battuta e della storia studiata nei particolari li ha visti coinvolti nella stesura del testo e alla messa in scena per ben due mesi.

Ovviamente il soggetto della rappresentazione era la natività così come descritta nei Vangeli partendo dall'Annunciazione per arrivare alla venuta dei Magi. Si sono succeduti un Arcangelo Gabriele sotto le vesti di un rappresentante porta-a-porta, una Maria spiritosa, ma con umore altalenante come tipico di donne incinte, un Giuseppe sospettoso all'inizio, ma

## EPIFANIA

In occasione della festa dell'Epifania, il pomeriggio del 6 gennaio nella Parrocchia di Viadana si è tenuta la celebrazione del Bacio a Gesù Bambino, durante la quale sono stati raccolti alcuni doni (giochi e vestiti) che i bambini hanno portato per regalarli all'associazione "Centro di Aiuto alla Vita" di Calvisano. In seguito sono stati premiati i presepi che hanno partecipato al concorso.



fiducioso nel destino suo e della sua futura sposa e un Erode apparentemente forte e deciso, ma succube di una simpatica moglie casalinga. Hanno fatto la loro comparsa anche i tre Re Magi, un po' pazzi e un po' canterini, un paio di pastori brilli e, come in ogni natività che si rispetti, due posti d'onore sono stati dati anche ad un simpatico Asinello e ad un Bue brontolone.

Tra battute divertenti e adattamenti di alcune canzoni famose, i ragazzi hanno intrattenuto per poco più di 20 minuti il pubblico accorso che ha risposto con applausi e risate. Visto il successo della proposta di quest'anno, i Palcolizzati hanno deciso di mantenere in repertorio questa rappresentazione che verrà integrata e migliorata e si spera che il prossimo anno Viadana ancora proponga un pomeriggio in famiglia come questo.

## BATTESIMI:



Battesimo di Rosa Elisabetta



Battesimo di Vezzoli Lorenzo

## CALENDARIO QUARESIMALE

Mercoledì 14 febbraio alle ore 16 e alle ore 20 Santa Messa con Imposizione delle Ceneri.

### VIA CRUCIS

**venerdì 16 febbraio**

ore 16:00 Bambini di 5° Elementare  
ore 20:30 Gruppo Catechisti

**venerdì 23 febbraio**

ore 16:00 Bambini di 4° Elementare  
ore 20:30 Gruppo Missioni

**venerdì 02 marzo**

ore 16:00 Bambini di 3° Elementare  
ore 20:30 Gruppo Sportivi

**venerdì 09 marzo**

ore 16:00 Bambini di 2° Elementare  
ore 20:30 Gruppo Cantori

**venerdì 16 marzo**

ore 16:00 Bambini di 5° Elementare  
ore 20:30 Gruppo Adolescenti

**venerdì 23 marzo**

ore 16:00 Bambini di 4° Elementare  
ore 20:30 Gruppo Cons. Aff. Econ.

## DEFUNTI:



Malpetti Teodora  
di anni 84



Cornelio Annunciata  
di anni 94



Giuzzi Pasquale  
di anni 76



Cornelio Vincenzo  
di anni 86



## NOI CRISTIANI

*Riceviamo e condividiamo queste riflessioni di un nostro concittadino*

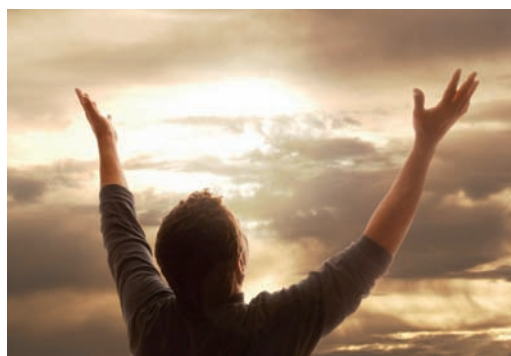
Noi cristiani siamo bravi a recitare il Padre Nostro, la preghiera lasciataci da Gesù, ma siamo altrettanto bravi a mettere in pratica quanto in essa è contenuto?

Prendiamo ad esempio la seconda parte, dove recita "...rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori..." Qui comincia il problema. Facciamo un piccolo esame di coscienza: li rimettiamo noi i debiti? Perdoniamo chi ci danneggia materialmente o moralmente?

Noi cristiani, rivolgendoci a Dio col nome di Padre, diciamo di essere fratelli, ma ci sentiamo proprio tali? E siamo fratelli con tutti, amici e nemici, buoni e cattivi, bianchi e neri; fratelli anche di quelli che disperatamente intraprendono la traversata della speranza, senza magari riuscire a toccare le sponde della salvezza?

Nel Vangelo si legge: "... se uno ti chiede un prestito non volgergli le spalle." (Mt.5,42). Noi facciamo le elemosine o delle donazioni più o meno importanti, ...ma i prestiti?

Noi cristiani abbiamo paura del "dopo", addirittura ci capita di pensare che un "dopo" non esista e tutto finisca con il termine della vita terrena. Noi non siamo al



mondo per caso, Dio ha un progetto per ciascuno di noi e ci affida dei "talenti" per realizzarlo. La fine, in realtà è l'inizio; l'inizio di una vita talmente meravigliosa che la mente umana non può neppure lontanamente immaginare. Basti pensare che gioia e felicità messe insieme non riescono a renderci l'idea di come ci sentiremo "dopo". Penso che il termine più appropriato sia "estasi", Godremo della presenza di Dio, saremo totalmente abbracciati dal Suo Amore, immersi nella Sua Luce.

Noi cristiani, in particolare noi anziani, dovremmo sentirci sereni e quasi desiderosi di giungere in questa Vita Eterna, che poi è la Vera Vita che nessuno ci potrà più

togliere, naturalmente senza mai "forzare" i tempi, che equivarrebbe, in un certo senso, a ribellarci alla volontà di Dio.

Se noi cristiani fossimo capaci di entrare in questo modo di pensare, sicuramente questa nostra vita terrena sarebbe vissuta molto più serenamente anche nelle prove.

Noi cristiani siamo fatti di corpo e anima, non siamo semplicemente esseri viventi alla pari degli animali; in ciascuno di noi abita lo Spirito di Dio, quello Spirito che ci rende "a immagine e somiglianza di Dio", che ci rende capaci di amare, di fare il bene. E' proprio questo Spirito che ci rende tutti fratelli, figli dello stesso Padre e veri cristiani. Pensiamoci, noi cristiani.

Mario Colla

## Sport: 2018 anno di...buone speranze

Con l'arrivo dell'anno nuovo, nuove sfide attendono gli sportivi di casa nostra. In attesa, però, di scoprire il futuro, diamo un occhio a quel che è di loro sinora.

Cominciamo, dunque, dalla palla ovale. Il Patarò Rugby Calvisano, incassata una doppia sconfitta contro i tedeschi del Heidelberg (29-34 all'andata e 13-17 al ritorno), ha dovuto abbandonare la Continental Shield in semifinale. I gialloneri agli ordini di coach Brunello, ad ogni modo, sono ancora primi nel campionato d'Eccellenza e si devono difendere dagli attacchi dei veneti (Rovigo e Petrarca) per assicurarsi una miglior posizione in classifica, in vista della fase finale che mette in palio lo scudetto.

Da un Eccellenza locale ad un'altra, stavolta calcistica. La Calvina non sta infatti sfigurando nella cosiddetta "Serie A dei dilettanti"; anzi. La compagine di Ennio Beccalossi, grazie anche ai rinforzi estivi, è nei piani alti della graduatoria: peccato per quel pareggio (1-1) con la capolista Adrense nella prima giornata di ritorno e la seguente sconfitta (0-2) contro il Brusaporto. Nulla, comunque, è perduto: la vetta non è poi così lontana. Cambiando completamente tipologia, ecco un focus sull'atletica, dove due giovani gioielli risplendono più che mai. Il riferimento va ovviamente a Stefano Migliorati: il detentore del titolo tricolore negli 800 metri in forza al San Rocchino ha chiuso in un strabiliante 4'13"63 nel miglio indoor, fissando la miglior prestazione bresciana di sempre al coperto. Restando ancora nell'ambito della corsa, anche la viadanese Giulia Bellini (già argento delle Cadette ai campionati italiani di cross e su pista) sforna prestazioni encomiabili con la casacca della Free Zone: alla 62esima edizione della Campaccio (gara internazionale svoltasi a San Giorgio di Legnano il 6 gennaio) l'atleta classe 2002 è giunta seconda al suo debutto nella categorie Allieve.

emmezeta

### GRUPPO VIVO

#### Centro Parrocchiale di Viadana-Calvisano

INCONTRI DI FORMAZIONE CULTURALE E SOCIALE PER LA TERZA ETA'

ORATORIO DI VIADANA: Giovedì dalle ore 14.45 alle ore 17.10

#### Primavera 2018

Giovedì 15 febbraio	Incontro con il parroco e presentazione programma
Giovedì 22 febbraio	Incontro con l'Assessore ai Servizi Sociali
Giovedì 1 marzo	Pomeriggio in musica con i 4 dell' "Ave Maria"
Giovedì 8 marzo	Giovedì grasso con giochi, lattughe e frittelle
Lunedì 12 marzo	Festa della donna al teatro Sociale - Musical "Gigi"
Giovedì 15 marzo	Approccio agli animali domestici
Giovedì 22 marzo	Incontro con il coordinamento donne del sindacato
Giovedì 5 aprile	Gita all'Abbazia di San Benedetto Po (1/2 giornata)
Giovedì 12 aprile	Coro "Gruppo Stella" di Inzino
Giovedì 19 aprile	Incontro con la Prof.ssa Busseni Antonella
Giovedì 26 aprile	Visita ad una ditta alimentare e Don Luigi Pellegrini (1/2 g)
Giovedì 3 maggio	Evoluzione della tavola Bresciana nel tempo
Giovedì 10 maggio	Gita sul Lago Maggiore e sul trenino delle Centovalli (1 g)
Giovedì 17 maggio	Incontro con il Prof.re Treccani Pietro
Giovedì 24 maggio	Tradizionale tombolata
Giovedì 31 maggio	Visita a un Santuario Mariano e cenetta di chiusura incontri

*Servizio Trasporto a cura della società "Rugby Calvisano" in collaborazione con l'amministrazione comunale.*

CALVISANO: ore 14.15 - Scuole elementari - Via Dante, Incrocio via Donatori di sangue  
Parcheggio Family Market - Via Apollonio  
ore 14,20 - Via xxv Aprile  
MALPAGA: ore 14,30 - Sagrato della Chiesa

*In funzione di nuove adesioni il tragitto potrà essere adattato alle nuove richieste.*

#### PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Cavagnini Luciano tel. 030-9968507 cell. 3890133887  
Binosi Luciano tel. 030-968367 cell. 3338446310  
Savio Paolo tel. 030-9686248 cell. 3466171147  
Bertoletti Angiolino cell. 3665284265

*Per ragioni organizzative il programma potrà subire delle variazioni.*



## RICORDIAMO INSIEME...

Rubrica dedicata a coloro che ci hanno lasciato in questi mesi per rinnovare il ricordo e la preghiera per questi nostri concittadini.

2017



51 - Bicelli Francesco  
di anni 86



52 - Maccarini Francesco  
di anni 85

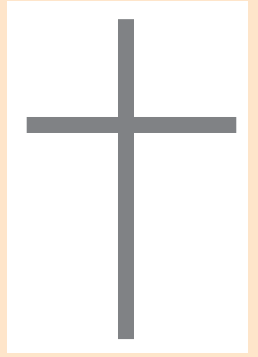


53 - Bonatelli Rosa  
di anni 93



54 - Castellucchio Vincenzo  
di anni 90

2018



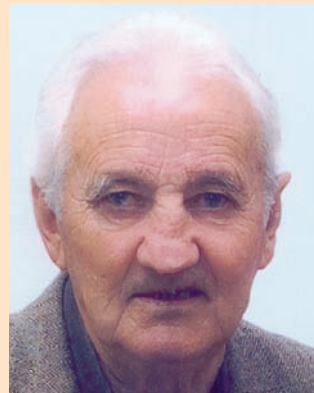
1 - Gavazzi Filippo  
di anni 89



2 - Cazzavacca Irene  
di anni 97



3 - Migliorati Mario  
di anni 85



4 - Pasini Carlo  
di anni 84



5 - Volonghi Emilia  
di anni 94



6 - Malacarne Elisabetta  
di anni 86

## IN MEMORIA...



**PIERMARIA PINELLI AZZINI**  
07/03/1935 - 08/08/2007  
*Il tuo sorriso affettuoso  
ci accompagna sempre*



**ZANINELLI BORTOLO**  
06/06/1953 - 21/01/2015  
*Nel nostro animo è sempre vivo  
il tuo ricordo*



**TOMASONI ROBERTO**  
26/01/2017 - 26/01/2018  
*Amarti è stato facile, dimenticarti  
è impossibile! La tua famiglia*



**PALMIRA AUGUSTA BARESI**  
01/04/1936 - 18/01/2014  
*Il tuo ricordo è sempre nei nostri cuori*



**ORLANDI PARIDE**  
19/04/1932 - 19/12/2016  
*Sei sempre nel nostro cuore*



**CORRENTI GIUSEPPE**  
14/11/1925 - 14/02/2017  
*Ti ricordiamo sempre*



**FERRARI PASQUALINO**  
26/03/1932 - 14/03/2017  
*Sei sempre nei nostri cuori*